

CAMBIAMENTI CLIMATICI E MALATTIE DA ARTROPODI:

UNA GIORNATA DI STUDIO A BARI CON I MASSIMI ESPERTI EUROPEI

Sono ospiti indesiderati coi quali occorre fare i conti. Alcuni artropodi, come zecche e zanzare tigre, si sono ormai da tempo stabilmente insediati nel nostro Paese e la loro presenza si accompagna con la diffusione di nuove e temibili malattie degli animali e dell'uomo.

Ad oltre 15 anni dalla sua comparsa in Italia, ad esempio, la **Zanzara tigre** (*Aedes albopictus*) rappresenta un notevole problema di sanità pubblica, e le conseguenze sanitarie ed economiche legate alla diffusione di questo insetto sono difficili da prevedere. Ma il quadro è già preoccupante: tra luglio ed agosto dello scorso anno in Emilia Romagna – per la prima volta in Europa – si è verificato un episodio epidemico di **febbre da virus Chikungunya** in provincia di Ravenna (in particolare in due piccoli centri, Castiglione di Cervia e Castiglione di Ravenna, separati da un fiume) con oltre 250 casi confermati. Le analisi di laboratorio hanno confermato la diagnosi di infezione da virus Chikungunya, che è stato isolato anche nella Zanzara tigre.

I soli interventi di disinfestazione, sostengono gli esperti, non sono sufficienti a risolvere il problema. Essi costituiscono invece un completamento del principale metodo di controllo: l'**azione preventiva**, ossia l'eliminazione dei focolai larvali della Zanzara tigre. Ma c'è di più: vanno inoltre potenziate le attività di informazione della cittadinanza. E' infatti possibile ridurre drasticamente il numero dei micro-focolai larvali, e quindi la riproduzione delle zanzare, anche attraverso la sensibilizzazione della popolazione – in modo particolare all'interno delle scuole – all'adozione di adeguate norme di profilassi.

Anche le **zecche** rappresentano attualmente, specie nell'Europa centro-orientale, un rilevante problema di sanità pubblica. Sono circa 10.000, ad es., i ricoveri registrati per **encefalite** da zecche, patologia provocata da un virus che si trasmette attraverso questi insidiosi artropodi.

E' ormai riconosciuto che il riscaldamento globale può influenzare la distribuzione geografica e l'ecologia delle malattie trasmesse attraverso l'aria, l'acqua e gli artropodi. Di fatto, l'incidenza delle malattie trasmesse da insetti "vettori" aumenta come conseguenza dei cambiamenti climatici in corso e di nuovi comportamenti dell'uomo. Anche gli animali domestici possono svolgere un ruolo rilevante, in quanto "serbatoi" di agenti potenzialmente patogeni per l'uomo.

Le conoscenze scientifiche più aggiornate riguardanti le malattie trasmesse dagli artropodi e le modalità per contrastarne la diffusione verranno illustrate dai massimi esperti europei nel corso di una giornata di studio organizzata da

Domenico Otranto, professore ordinario di Malattie Parassitarie presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari, e che si terrà

a Bari, venerdì 14 marzo 2008, presso il Teatro "N. Piccinni"

dalle 8.30 alle 13.30

Dopo i saluti del Presidente della Regione Puglia **Nichi Vendola**, del sindaco di Bari **Michele Emiliano**, del presidente della Provincia di Bari **Vincenzo Divella**, del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Bari **Corrado Petrocelli**, dell'Assessore all'Ambiente e allo Sviluppo Sostenibile **Maria Maugeri**, del Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria **F. Petazzi**, del Presidente della Società Italiana di Parassitologia **C. Genchi** e del Presidente dell'Amiu Bari S.p.A. **G. Savino**, si succederanno sul palco del Teatro Piccinni relatori di assoluto livello internazionale: l'epidemiologo francese **François Moutou**, il Responsabile del centro di riferimento nazionale per il monitoraggio della zanzara tigre dell'Istituto Superiore di Sanità, **Roberto Romi**, l'esperto britannico **Richard Wall**, tra i maggiori studiosi di ecologia, etologia e controllo degli artropodi vettori di agenti patogeni per gli animali e l'uomo, oltre all'esperto in malattie trasmesse dagli artropodi all'uomo **Antonio Cascio** (Università degli Studi di Messina) e docenti della Facoltà di Medicina Veterinaria barese come l'infettivologo **Vito Martella** e **Domenico Otranto**, insieme con **Vincenzo Buono**, ricercatore nel settore Sanità e Benessere degli Animali, che ha collaborato per l'AMIU di Bari al programma di controllo della zanzara tigre nel capoluogo pugliese.